

Da Lumière ad Avatar

ANDREA COCO

Parigi 28 dicembre 1895: grazie a una invenzione dei Fratelli Lumière nasce il cinematografo. I primi filmati riproducevano scene di vita quotidiana dell'epoca, ma quasi subito qualcuno intuì che, con i dovuti accorgimenti, era possibile simulare eventi altrimenti impossibile da rappresentare come "La decapitazione della Regina Maria di Scozia" (1895-Alfred Clark) oppure "Il Viaggio nella Luna (1902-George Mèléis). Questi accorgimenti si chiamavano (e si chiamano tuttora) "Effetti Speciali" e hanno contribuito in modo decisivo al successo del cinema come forma d'arte e intrattenimento. Un percorso lungo, ricco d'invenzioni geniali, che hanno affascinato così tanto Giovanni Toro da spingerlo a realizzare un libro "Storia degli effetti Speciali", dove racconta l'evoluzione - sia sotto il profilo tecnologico sia attraverso la descrizione delle opere più famose - di uno degli elementi narrativi più coinvolgenti e appassionanti della storia del cinema. Il libro è diviso in quattro capitoli il primo dei quali spiega quali sono i principi naturali che permettono a un occhio di percepire il movimento, quando gli viene messa davanti una serie di immagini in rapida successione (la persistenza retinica). Il secondo capitolo racconta la storia del cinema dalle origini ovvero dal gioco delle ombre, passando per il prassinoscopio e il kinetoscopio, fino alla celebre proiezione dei fratelli Lumière. La terza parte è dedicata a spiegare come venivano realizzati i trucchi, come questi siano cambiati nel corso del tempo, conquistandosi uno spazio sempre più qualificato, fino a diventare i famosi effetti speciali, realizzati in computer grafica e così importanti da costituire a volte gran parte del film stesso, com'è avvenuto per "Avatar". L'ultima parte è dedicata a spiegare che cosa sia un effetto speciale, come riconoscerlo, classificarlo e quale rapporto intrattiene con la narrazione cinematografica. Perché l'effetto speciale spesso c'è ma non è detto che si veda.



GIOVANNI TORO
Storia degli effetti speciali
NPE, 2019
pp. 192, euro 12,00



SHULEM DEEN
Indietro non si torna
Enrico Damiani Editore, 2019
pp. 344, euro 18,00
È un'opera del saggista statunitense Shulem Deen, ora appartenete al Consiglio di Footsteps, un'organizzazione assistenziale per quanti, come lui, hanno lasciato la Comunità Ebraica Skver, una delle più radicali sette statunitensi. Il libro, un intenso memoriale, descrive la storia di una crisi di fede che si sviluppa attraverso un periodo lungo anni: un vero percorso interiore di ricerca della libertà, da raggiungere con estrema sofferenza. Shulen cresce a New York, concentrandosi sullo studio del *Talmud* e della *Torah*, ignorando completamente il mondo che lo circonda. Contrae un matrimonio combinato, dal quale nascono cinque figli e la sua vita scorre monotona su un binario segnato, finché dentro di lui, a poco a poco, matura, fino ad esplodere, un'inquietudine che lo spinge a rompere tutti gli equilibri che qualcun altro aveva costruito per lui e a mettere in crisi tutte quelle regole sulle quali fondava il suo credo ed alle quali si era sempre passivamente assoggettato. Il processo di emancipazione che il protagonista si trova ad attraversare è molto doloroso e lo porta a rinnegare la propria fede, al punto da esser condannato come eretico, scomunicato,

espulso dalla comunità e privato dei propri figli. Al termine dell'accurato racconto al lettore sorge spontanea una domanda: qual è il prezzo della libertà? Perché va sempre rivendicato il diritto di cambiare idea e tornare sui propri passi, decidendo autonomamente della propria vita. (Chiara Campanella)



MILO MANARA
Caravaggio La grazia
Panini, 2019
pp. 68, euro 16,90
Caravaggio e Milo Manara: cosa ne poteva uscire dall'incontro di questi due geni dell'arte? Soltanto un capolavoro di fumetto, di cui *La Grazia* ne rappresenta il secondo e conclusivo volume, dopo *La tavolozza e la spada* del 2015. L'albo racconta gli ultimi quattro anni della vita di Caravaggio, dalla fuga da Roma per l'omicidio da lui commesso in una rissa fino alla sua scomparsa avvenuta a Porto Ercole (Grosseto). Manara, con il suo tratto magistrale, segue fedelmente la biografia ufficiale, ma anche aggiungendo elementi di fantasia, come il personaggio femminile di Ipazia. Da possedere. (Filippo Di Girolamo)